

Sacra

Sacra Informa • Anno 20 n.2 • Settembre 2013

“stile A.Vo.Sacra”...

Carissimi,
ecco il numero autunnale di *Sacra Informa* 2013 e le consuete righe introduttive di aggiornamento della sottoscritta.

I nostri volontari hanno affrontato, in questi mesi, i grandi flussi di visitatori catturati dal fascino dell'Abbazia, dimostrando di aver elaborato, nel corso di venti anni di attività, una “professionalità” nell'accogliere, nel servire, nel sorvegliare ed altro ancora. Questo “**stile A.Vo.Sacra**” è fatto di buone prassi che formano una procedura collaudata nel tempo con la finalità di rendere il servizio sempre più funzionale. Ovviamente sono regole che si adattano alle situazioni e possono essere modificate per migliorare ancora le prestazioni del volontario.

Sono passati così diversi mesi che hanno visto distribuire il nostro impegno sui vari fronti dell'accoglienza (visitatori, disabili, cantorie, concertisti, mostre) e quelli della catalogazione, delle pulizie e della manutenzione. Una “normalità” per i volontari che ha dello straordinario per chi ne viene a conoscenza e che ci rende fieri quando si ricevono i complimenti.

Oltre alle attività di “*routine*” è da segnalare nel mese di giugno la doppia recita in costume *Un'antica abbazia racconta...* che per noi commedianti ha regalato momenti di vera *suspence* dovuti all'incertezza del tempo.

Vogliamo degnamente festeggiare, in autunno, i venti anni dell'Associazione con una serie di eventi particolari. Pensato due anni fa

per offrire l'opportunità agli *ipo* e *non vedenti* di visitare la Sacra, il progetto del percorso tattile ha visto impegnati molti volontari nella formazione all'accoglienza, nella realizzazione concreta di una visita immaginifica con relativa elaborazione scritta di un percorso, che ha avuto un momento di grande impatto emotivo nell'accoglienza di membri dell'*Unione Italiana dei Ciechi* e de-

gli *Ipovedenti*. Ora trova la sua completezza nella tavola panoramica a doppia lettura posta sul terrazzo, elaborata dai nostri volontari appassionati di montagna.

Per ricordare i **VENTI ANNI**, l'Associazione parteciperà con un trofeo alla I edizione della gara *Valsusa Trial* che si terrà a novembre e concluderemo i festeggiamenti con la *Festa dei Volontari* in cui i “*nuovi*” volontari incontreranno i “*vecchi*” e in quella occasione presenteremo l'uscita di un numero speciale del *Sacra Informa*.

Tra tanti impegni “seri” non dimentichiamo però di trovarci per una giornata conviviale di *relax* per la consueta camminata e polentata. Infine concluderemo le fatiche del 2013 con un evento di alta qualità: *Il Simposio della miniatura* tenuto da Massimo Saccon e Valerio Capra.

A conclusione di questa introduzione, ma non per ultimo in ordine di importanza, va il mio pensiero alla Comunità dei Padri Rosminiani della Sacra di San Michele che da venti anni sostengono, si appoggiano e si fidano dell'Associazione. Vorrei ringraziare per aver condiviso pazientemente con tutti noi tanti momenti di progettualità, di lavoro assiduo, di serenità ed anche di conflittualità. Un affettuoso grazie al Rettore, Padre Bagattini, un riconoscente pensiero a Padre Andreis per le tante informazioni che ha snocciolato nelle accurate visite alla chiesa Abbaziale ed un “Benvenuto” a don Pino Santoro che presto lo sostituirà.

GIORGINA



TERRA DI NOVARETTO

Sebbene Novaretto sia una semplice borgata di Cella e non faccia parrocchia distinta da quella di Cella fa però figura, in qualche modo, di parrocchia e di terra separata. In questa borgata, sulla strada pubblica eravi anticamente una Cappella sotto il titolo dei Santi Rocco e Sebastiano, distante dalla Parrocchiale di Cella due miglia di salita. Belletto, 16 settembre 1621, ordinò: *«essendo il luogo di Novaretto lontano dalla Parrocchiale di Cella ed essendo per gli abitanti difficile raggiungerla, non possono ricevere i Sacramenti, partecipare alle Sante Messe, fare i Funerali e ricevere il Battesimo, quindi per mio mandato si deve allargare la Cappella e nel terreno vicino costruire il Cimitero in modo che possano seppellire i cadaveri»*. La Cappella fu subito ampliata e riedificata colle collette dei borghigiani e col sussidio di fiorini 700 dati dal Cardinale Maurizio. La Cappella fu anche fornita di una buona rendita, come dice Henriello, il quale soggiunge: *«due massari eletti per la cura della Cappella e beni nel territorio e il mantenimento di un Cappellano che deve risiedere nella borgata e stipendiato con libbre 165 con abitazione, utensili, legna e colletta di grano e vino per ogni anno e deve applicare una Messa nei giorni festivi»*. Sebbene in questa Cappella colla suddetta autorità siavi innalzato il fonte battesimale, stabilito il cimitero e vi si conservi il Viatico, però il Priore di Cella per conservarsi la sua superiorità permette tenersi in quel Fonte la sola Acqua Battesimale e nelle occasioni porta egli il Crisma e l'Olio dei Catecumeni e viene a presenziarvi di persona, sebbene con varie liti coi borghigiani intorno agli emolumenti.

Le anime di questa borgata e vicinanze nel 1624 ascendevano a 200. Nel 1716 tutto il territorio della Parrocchia di Cella, incluso Novaretto, faceva anime 806.

Veduta di Novaretto dalla Sacra.

TERRA DI CACCIA

Il luogo di Caccia, essendo di giurisdizione anche temporale dell'Abbazia, gli Abati Commendatari sogliono concederlo in feudo. Nel 1670 ne erano investiti il Conte Zucchi e il Conte Birago. Questo luogo doveva essere anticamente ben ampio e ben popoloso, mentre la sua Chiesa Parrocchiale nel suo territorio, ora sono ambi uniti sotto un solo Prevosto ed i suoi redditi si calcolavano nel 1621 a scudi cento, consistenti nelle decime del grano, del vino e dell'avena. Essendo però anche la detta Parrocchiale situata fuori del luogo si esercitano le funzioni parrocchiali nella Chiesa dei Disciplinanti, situata dentro al luogo. Nel 1716 tutto il territorio faceva anime 517.

Prima Chiesa Parrocchiale: Santa Maria Assunta della Stella, vi è un solo Altare sotto tal titolo, si crede consacrato, celebrandosi con la devozione del popolo il 15 settembre l'ufficio della Dedicazione, vi è eretta la Compagnia del Rosario. Essa ha il cimitero attiguo. È situata fuori dal luogo, a quattro miglia.

Seconda Chiesa Parrocchiale: San Lorenzo. Vi è un solo altare sotto tal titolo, è abbastanza distante dalle abitazioni del luogo, e la chiamano antica Parrocchiale, ha anche il Cimitero attiguo.

Terza Chiesa Parrocchiale: San Grato. Questa è situata nel centro del luogo. Dice Henriello nel 1670: *«in questa è eretta la Società costituita dai laici sotto l'invocazione del Nome di Gesù, fu costruita dalla Comunità ed in essa da tanto tempo, ab immemorabili, si tengono le funzioni Parrocchiali. Sotto il titolo di San Giacomo Maggiore vi è l'Oratorio dei detti Disciplinandi»*. L'unico Altare sotto il titolo della Circoncisione, San Grato e San Bernardino spetta ai detti Disciplinandi. È anche ivi eretta la Compagnia del Sacramento. Belletto, Vignale ed Henriello ordinarono levarsi dalla porta di questa Chiesa l'immagine goffamente dipintavi di un disciplinante.

La Cappella campestre di San Tiburzio, che Belletto ordinò distruggersi; che Henriello trovò rovinata e che Carroccio trovò riedificata e ben provvista, trovasi distante mezzo miglio da Caccia verso Rivoletto nella Regione detta *«Il Trucco di Giordanino»*.

La Cappella campestre dei Santi Rocco e Sebastiano alla quale concorrono molte oblazioni, incontrasi uscendo da Caccia in confinio Villae.



Una visita all'Abbazia di San Michele della Chiusa

8 giugno 2013

Nuvole... tuoni... temporali e nebbia alla Sacra! Voi direte: beh! Ormai è già da qualche settimana che il tempo à pazzarello! Che novità! È vero, ma in questo giorno è in programma la visita speciale in costume!

Cosa facciamo? - si domandano un po' preoccupati i volontari presenti: piano A (all'aperto) o piano B (al chiuso)? «Confidiamo in San Michele», suggerisce qualcuno e così è stato. La pioggia è rimasta lassù fra le nubi, prima e dopo le visite (preserale e serale). Così, dopo l'accoglienza di Giorgina, i vari personaggi - dal Portarius al Sacrestano, dalla Popolana alla Pellegrina - han potuto trasportare i visitatori nei tempi da loro vissuti.

Certo l'aria fresca non mancava... (anzi!)... ma la "carica" che ognuno aveva in sé ha dato il tono giusto per continuare. Il tutto "condito" dall'angelica voce di Anne-Gäelle e dall'arpa di Euron.

Grazie anche alle "new-entry" di Fabrizio (come monaco-guida silenzioso), Alessandro (come Montboissier "pomeridiano") e agli ormai collaudati pellegrini-cantori, l'atmosfera creata si è coinvolto e conquistato i visitatori. Molti hanno richiesto una seconda rappresentazione per portare amici... chissà per il 2014?

Non si può dimenticare la degustazione finale, preparata come sempre, con efficienza, dalle nostre amiche delle cucine a cui va il grazie di tutti.

Ebbene, cari amici, chi scrive si è dilungata un po', ma l'ha fatto con l'intento di trasmettere, in chi non era presente, un po' di quella gioia e atmosfera che ha vissuto di persona... Ci vediamo l'anno prossimo, vero?

Ricordi

Che dire, sono passati 20 anni da quando la nostra Associazione è stata fondata e proprio in questi giorni un gruppo di volontari sta lavorando alla redazione del numero speciale della nostra "rivista" Sacra Informa. Venti anni sono molti, si può dire quattro lustri (come qualcuno ama conteggiare la propria età), si può dire un quinto di secolo, o... ma la-

sciamo i conti ai matematici e pensiamo a noi. Venti anni di appartenenza alla nostra associazione sono in pochi ad averli, non voglio fare l'elenco perché sicuramente dimenticherei qualcuno e non sarebbe carino ma sono ormai pochi. Per tutti gli altri gli anni sono ovviamente da 19 in giù, per me sono undici.

Per la redazione del numero unico che come di-



Bell'Alda alla finestra (sopra). I monaci accolgono (sotto).



cevo è in preparazione, Giorgina mi ha chiesto di redarre un elenco di tutto quello che era stato fatto nei secondi dieci anni: non potete immaginare tutte le cose che abbiamo fatto in collaborazione con padre Giuseppe ed i rosminiani, non dobbiamo dimenticare che nei primi dieci anni l'Associazione ha collaborato con padre Antonio. Quando riceverete il Sacra Informa dei venti anni vi renderete

conto di quello che ho scritto sopra.

Queste poche righe per presentarvi il volumetto che presto riceverete, oltre a quello che abbiamo fatto, ci sono anche molte fotografie dove moltissimi di voi si vedranno ritratti e si ricorderanno momenti bellissimi trascorsi quassù o in giro per il mondo in compagnia dei volontari della Sacra

GINIO

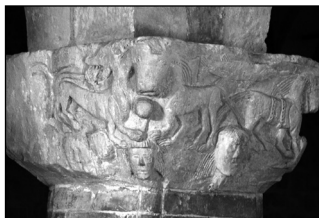
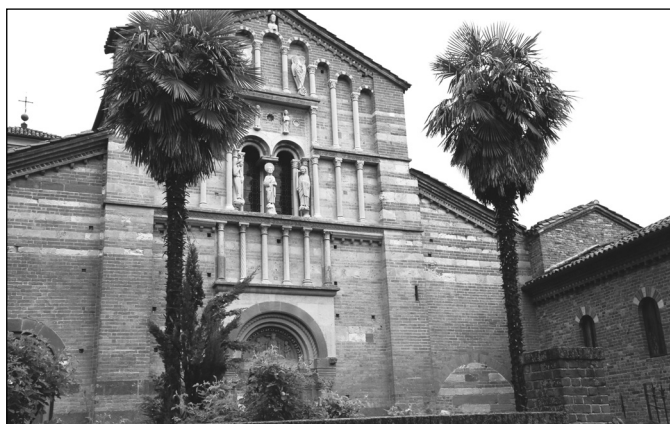
UNA GITA? UNA CASCATELLA DI PERLE!

Eccoci qui alle 8,30 del 25 maggio al Penny Market di Avigliana (cui prima o poi dovremo pagare qualche forma di affitto!) pronti per la gita/viaggio d'istruzione 2013. Quest'anno Giorgina ha fatto le cose in grande e il programma si annuncia quanto mai intenso e ricco. La tappa successiva, presso l'Auchan di Rivoli (altro affitto?) ci permette di radunare i volontari e simpatizzanti di Torino e cintura. La prima destinazione è la celebre chiesa Abbaziale di Santa Maria di Vezzolano. Supportati dalla valida guida, una signora avviluppata da colorata mantella, abbiamo apprezzato l'antico edificio con le sue singolari caratteristiche tra cui il chiostro affrescato ed il jubè (pontile) con la sua notevole sequenza di figure scolpite. Nei momenti di visita libera alcuni di noi hanno potuto incrementare le loro conoscenze grazie ai pannelli esplicativi che mostravano l'antica abilità di orientare gli edifici secondo i movimenti celesti (vuoi del sole, vuoi della luna). Davanti alla chiesa, meraviglia: foglie di Acanto! Allora esiste! Non è solo una forma scolpita sulle pietre della Sacra! Lo scorrere del tempo però ci incalza impietoso ed il pullman, rapidamente raggiunto dopo un caffè anti brume primaverili, ci porta con breve saliscendi alla Chiesetta di San Secondo di Cortazzone. Sempre con l'aiuto della guida ci viene svelata una autentica "chicca" del romanico piemontese. Apparentemente semplice, l'edificio riesce a regalare una parete sud e delle absidi con apparati decorativi veramente degni di nota. I capitelli interni non sono da meno e la cappelletta riesce ad affascinare alcuni di noi forse più di alcune maestose cattedrali. All'uscita lo sguardo vaga sul paesaggio collinoso e qualche occhio reso profano dall'ora scruta l'orizzonte per vedere se si scorge il castello sede del pasto meridiano. Niente paura: un altro breve saliscendi con l'autobus e raggiungiamo il castello di Piea. Il colpo d'occhio è certamente appagante con le sue strutture alte e maestose che sembrano crescere, come naturale gemma, dal parco circostante. La visione esterna e la ricchezza delle sale interne, persino ridondante per la sovrabbondanza di og-

getti collezionati ed esposti, lascia comprendere l'intenso uso come sede di pranzi di nozze e altre cerimonie. Il pasto, dignitoso, si lascia ricordare per la singolare ambientazione. La "padrona di casa" dai biondi capelli ci conduce poi in veloce visita per sale sature di oggetti preziosi che vanno dai tavoli ai lampadari in cristallo fino ai quadri e soprammobili. Ma ora via! Si parte! Ci tocca andare ad Aramengo (e per un piemontese la cosa è tutt'altro che "drola"!). Qui l'abilità di Giorgina, se mai ce ne fosse bisogno, si svela con incastri e movimenti degni di un prestidigitatore: mentre un gruppo visita il mitico laboratorio di restauro dei fratelli Nicola, caratterizzato giustamente dall'esigenza di ospitare ristretti numeri di persone, l'altro coltiva un altro tipo di "spirito" degustando vini in una non lontana cantina sociale. Dopo alcune decine di minuti, voilà!: ciascun gruppo sostituisce l'altro in modo che tutti gli spiriti siano adeguatamente nutriti. Tornando al laboratorio dei fratelli Nicola quale meraviglia ci resta in mente: la capacità di trattare ogni sorta di materiale (pittorico o meno) con un miscuglio di tecnologia moderna e di saper fare antico. La cosa più bella, che dà la misura della grandezza vera di questi personaggi, di questa famiglia, è però la loro semplicità. Un misto di cordialità e riservatezza perfettamente equilibrato unita ancora ad intuibile perizia tecnica ed una buona dose di passione vengono trasmessi al visitatore con estrema naturalezza. È sempre stato bello rapportarsi con persone di questo stampo ma ancora di più in questi tempi che sembrano sancire il trionfo dell'apparenza e dei venditori di fumo. Non incolpevoli gli assaggi dei vini della cantina sociale, la comitiva riprende a questo punto la via di casa sul bus con nell'animo una bella sensazione di serenità. Ecco però che si affaccia lo spirito del volontario: un gruppetto è già pronto per schizzare su verso la nostra Sacra perché questa sera c'è un concerto e ci sono da accogliere, ancora una volta, pubblico e musicisti!

GUALTIERO

Chiesetta di San Secondo di Cortazzone e i suoi capitelli romanici.



STUDIO VELLUM

Lo Studio Vellum è un gruppo di lavoro che comprende tra i suoi membri un restauratore di libri antichi, un rilegatore, un miniaturista, una calligrafa ed altre persone affascinante da questo antico mondo. La particolarità dello Studio, direi quasi unica nel suo genere, è che i vari soci, oltre alla preparazione teorica, si avvalgono di quell'esperienza che deriva dal lato applicativo nelle seguenti arti:

RILEGATURA, MINIATURA, CALLIGRAFIA, RESTAURO DEI LIBRI ANTICHI e STUDIO DELLE TECNICHE E DEI MATERIALI UTILIZZATI IN EPOCA MEDIEVALE.

Le nostre conoscenze attuali sono il frutto del lavoro di tutte quelle persone, che nei tempi antichi si sono impegnate nell'arte di trascrivere e conservare, oltre a ricercare, tutti quegli antichi testi, capolavori dell'espressione artistica degli antichi maestri, i quali sarebbero andati perduti o dimenticati.

Quindi è per noi un doveroso tributo, ricordare e impegnarci nello studio e nella ricerca di tutte queste antiche tecniche.

È nostro proposito oggi trasmettere e portare a conoscenza, anche a livello didattico, quest'antico mondo, importantissimo per il patrimonio lasciatoci in eredità, ma per certi versi sconosciuto.



Pagina scritta e miniata strutturata tipo gli antichi erbari e raffigurante la "Pera Sementina Malora" (Pergamenaceo) cm 30x42.

SIMPOSIO SULLA MINIATURA

La Miniatura e l'arte nel silenzio. Il 23 e 24 novembre a cura dello Studio Vellum.

Relatori: Massimo Saccon, Valerio Capra e Sara Pellicoro.

Quota d'iscrizione:

€ 10 per materiale didattico.

Orari: le lezioni inizieranno nel pomeriggio di sabato 23 novembre, dalle ore 14,30 alle ore 17,00, per proseguire domenica 24 novembre dalle 9,00 alle ore 17,00.

Iscrizioni: Gigi 3383978641

mail: bibliotecaabbaziale@yhao.it

Dal libro: L'Arte nel Silenzio di M. Saccon.





Valsusa Trail il miglior modo di vivere la natura che avvolge la Sacra di San Michele, il monumento simbolo della regione Piemonte; due tracciati che fanno vivere emozioni e scorci sulla bassa e alta valle...

Partiamo dall'impianto sportivo di via Roma nel comune di Chiusa di San Michele, comune situato a circa trenta chilometri da Torino. Ci dirigiamo verso Sant'Ambrogio di Torino, percorrendo la ciclabile, mantenendo la Sacra sulla nostra destra. Dopo circa un chilometro ci troviamo ai piedi della via Ferrata, alla nostra sinistra uno splendido canale d'acqua dove spesso la mattina presto molti camosci scendono a specchiarsi e a berne alcuni sorsi, poi ti guardano stupiti mentre si arrampicano sul monte Pirchiriano dove erge la storica Abbazia.

Dopo due chilometri entriamo nel centro storico del comune di Sant'Ambrogio di Torino ai

piedi del campanile romanico, svoltiamo a destra, qui inizia la salita e parte del percorso *Sacra Natura*. La storica via Crucis con le sue 15 grandi stazioni in pietra lungo l'antica mulattiera parte del tracciato internazionale della via Francigena, arriviamo nella frazione di San Pietro, alzando il nostro sguardo imponente su di noi si avvicina la Sacra di San Michele, svoltiamo a destra e seguiamo nel borgo. Al quinto chilometro ci troviamo a pochi metri dall'ingresso siamo sul punto più alto del tracciato del *Valsusa Trail Corto*, svoltiamo sulla sinistra ed iniziamo la discesa, dopo circa trecento metri sulla nostra destra prendiamo la mulattiera che porta alla Chiusa di San Michele, passiamo sotto la cava d'Andrade, sito geologico dal quale furono ricavate le pietre utilizzate per i restauri dell'abbazia degli anni '30. Al sesto chilometro ci troviamo al bivio detto "Croce Rossa" a questo punto scendendo a destra seguiamo il *Valsusa Trail Corto*, con una discesa per due chilometri fino alla zona di partenza/arrivo; proseguendo dritti inizia l'anello (colore giallo in cartina) per il *Valsusa Trail Lungo*, una salita di circa un chilometro non molto impegnativa ci porta nella borgata di Basinatto, durante la gara anche zona cambio del *Valsusa Trail Staffetta*. Qui il tracciato diventa molto più semplice e meravigliosamente scenografico, svoltando a destra entriamo nello storico sentiero dei Franchi, attraversando ruscelli e nel favoloso sottobosco raggiungiamo Pian Pumè, uno degli scorci più belli, ci immergiamo nuovamente nel bosco e ci portiamo nella borgata del Bennale, svoltiamo a sinistra proseguendo sul sentiero dei Franchi. Qui imperioso vediamo sullo sfondo il Rocciamelone, mentre alle nostre spalle la Sacra ci osserva...

Entriamo nel territorio del comune di Vaie, ai piedi della

borgata Folatone abbandoniamo momentaneamente il sentiero dei Franchi, percorrendo la strada in direzione Vaie, superata la borgata arriviamo al bivio saliamo verso La Mura, ma dopo pochi metri svoltiamo a destra per il belvedere della Presa Cattero, superate le baite svoltiamo sulla sinistra ultimi trecento metri di salita su un piccolo sentiero, ci portano alla nostra vetta... siamo intorno ai 1100 metri di dislivello. Svoltando a sinistra riprendiamo il sentiero dei Franchi e dopo poche centinaia di metri entriamo nella borgata La Mura, scendiamo su un sentiero leggermente tortuoso ma divertente al Folatone dove svoltando a destra costeggiamo la chiesetta, subito dopo riprendendo il sentiero a sinistra ci riporta sulla carrozzabile, percorsa in precedenza in senso contrario... per circa quattro chilometri percorriamo su e giù la strada a tratti sterrata a tratti asfaltata, nei pressi del Colle Braida, frazione del comune di Valgioie, si svolta a sinistra per scendere (su carrozzabile) a Pian Pumè, ora riprendiamo il sentiero percorso precedentemente in senso contrario raggiungendo borgata Basinatto (vi sembrerà di non averla percorsa poco tempo prima. Strano!! Ma in un senso vediamo dei particolari, nell'altro sembra tutto nuovo... fateci caso... misteri della natura), scendiamo nuovamente alla "Croce Rossa" ora svoltiamo a sinistra e continuiamo a scendere, passando per il Pilon (arrivo della storica corsa in salita a cronometro il "Miglio in Salita") seguiamo sulla mulattiera dove scendevano le lese e ci portiamo fino alla chiesa del paese di Chiusa di San Michele e poi rientriamo nella zona dell'impianto sportivo raggiungendo il nostro amato traguardo, dopo circa 23 chilometri di natura, storia, paesaggi sempre diversi e affascinanti possiamo dire di aver camminato o corso il nostro...

Prima Edizione
DOMENICA 10 NOVEMBRE 2013

VAL SUSA
www.valsusatrail.it

Partenza ore 9,00 da Chiusa di San Michele (To)

- ✓ Trail Lungo di 23 Km.
- ✓ Trail Corto di 8 Km.
- ✓ Trail a Staffetta 7,2 km. / 15,8 km.
- ✓ Family Run

Per Programma Regolamento e maggiori informazioni visita il sito www.valsusatrail.it

www.liverun.it info@valsusatrail.it

XXII Convegno Sacrense - 20/21 settembre 2013

Sacra di San Michele

in collaborazione con il Centro Internazionale di Studi Rosminiani di Stresa

Con il patrocinio dell'Università degli Studi di Torino e dell'Università del Piemonte Orientale

Regole e spiritualità monastiche

Il monachesimo medioevale è caratterizzato da una profonda spiritualità, il fenomeno ebbe origine dalle esperienze degli eremiti che, fra III e IV secolo, praticavano una vita ascetica di isolamento individuale nelle zone desertiche dell'Egitto. La scelta della vita di mortificazione delle passioni nasceva dal desiderio di realizzare un ideale di martirio che sostituisse quello del sangue, reso impossibile dalla fine delle persecuzioni. A questa prima fase di totale solitudine del monaco eremita ne seguì una in cui predominarono le forme di vita associata. Si diffusero, quindi, i monasteri, comunità monastiche desiderose di incarnare, mediante pratiche ascetiche e meditazione, l'ideale evangelico di perfezione e di penitenza. Si pensava che soltanto nel monastero, considerato come un'isola di perfetta vita cristiana, fosse possibile realizzare le virtù cristiane autentiche alle quali il resto degli uomini poteva adeguarsi in modo solo parziale. I monaci vivevano del proprio lavoro e praticavano la castità, la povertà e l'ubbidienza. Significativa l'esperienza di San Benedetto da Norcia, che fondando il monastero di Montecassino, compose la *Regula Benedicti*, dove emergono tre aspetti tipici delle successive esperienze monastiche. Benedetto sottolineò il senso della misura, per cui la regola richiedeva ai membri della comunità monastica di obbedire all'abate, di restare perennemente legati al monastero e di condurre un'esistenza equilibrata, senza austerità corporali eccessive; pose l'accento sull'importanza della lettura e dello studio, organizzando una biblioteca e una scuola a cui si ispirarono successivamente le scuole episcopali. I monaci infine riconoscevano l'importanza del lavoro manuale, e nella loro vita quotidiana trovavano posto la preghiera e il lavoro nei campi abbaziali.

PROGRAMMA

VENERDÌ 20 SETTEMBRE

ore 14.00: benvenuto agli ospiti e operazioni di registrazione.

ore 14.30: saluti di benvenuto delle autorità

ore 14.45: – Introduzione di Giampaolo Casiraghi CRISM Centro di Ricerca sulle istituzioni e le Società medievali.

– Rossana Barcellona - *"Le regole dei Padri fino a S. Benedetto"*.

– Mariella Carpinello, Studiosa di storia e spiritualità monastica, insegna presso l'Istituto di Teologia della Vita Consacrata - Pontificia Università Lateranense-Claretianum: *"Le prime regole monastiche femminili: da Cesario di Arles a Donato di Besançon"*.

– P. Paolo Maria Gionta, Priore dell'Abbazia di Novalesa - *"Ora et labora... e basta? La Regola di san Benedetto"*.

– Pietrina Pellegrini, dottoranda presso l'Università Europea di Roma *"Le regole monastiche nel VI secolo fra Oriente e Occidente"*.

ore 19.30: cena in Sala del Pellegrino - Foresteria Grande.

ore 21.00: nel Santuario: concerto con il gruppo "Studium Ensemble" *"Quia ergo Foemina"* - Musiche di Hildegard von Bingen. Dirige Barbara Zanichelli.

Segue speciale visita notturna al Santuario, Monastero Nuovo e Torre della Bell'Alda.

SABATO 21 SETTEMBRE

ore 9.30: – Caterina Ciccopiedi, perfezionanda presso la Scuola Normale Superiore di Pisa: *"Papato, vescovi e monasteri pedemontani secc. X-XI"*.

– Giampaolo Casiraghi, (CRISM Centro di Ricerca sulle istituzioni e le Società medievali): *"Il monachesimo femminile in Piemonte"*.

– Laura Natali, Abbadessa del Monastero di S. Maria Madre della Chiesa, Arena Metato già docente al Pontificio Ateneo di Sant'Anselmo - Roma: *"Temi di spiritualità monastica"*.

– Mariachiara Giorda, Università degli Studi di Torino: *"Attualità del monachesimo"*.

ore 13.00: short lunch in Sala del Pellegrino - Foresteria Grande.

Borse di Studio

L'Abbazia bandisce un concorso per 50 borse di studio a favore di giovani laureandi o laureati interessati a partecipare a tutto il Convegno. La borsa consiste nella pensione completa (con sistemazione in camere singole, o in caso di necessità doppie o triple) usufruibile solo per la durata del Convegno. La domanda va rivolta alla segreteria del Convegno Sacrense entro lunedì 9 settembre 2013 con la presentazione della scheda d'iscrizione compilata e di eventuali elementi a favore dell'interessato.

Informazioni generali

Le sessioni del Convegno si terranno presso la Sacra di San Michele, nell'antica foresteria sala Padre Alotto. Durante il Convegno sarà in funzione una segreteria operativa presso la reception della sala conferenze (011939130). Relatori, borsisti e partecipanti saranno alloggiati presso l'Hotel Ninfa di Avigliana. L'accoglienza è a cura dei Volontari della Sacra di san Michele.



INAUGURAZIONE DEL PERCORSO TATTILE

SABATO 26 OTTOBRE ore 15,00

Nella tradizione di accoglienza, la Sacra inaugura il percorso di visita al monumento studiato per le persone ipo e non vedenti che potranno essere accompagnate dai volontari, adeguatamente formati. In tale occasione sarà scoperta una tavola panoramica delle montagne antistanti il terrazzo a doppia lettura.

CAMMIN-POLENTATA DEI VOLONTARI

AUTUNNO 2013

Quest'anno saliamo lungo i morbidi tornanti tra i pini e gli ariosi traversi fino al punto estremamente panoramico del **Pramand** (Salbertrand).

Al ritorno, ci uniamo a chi vuole pranzare insieme a noi ad **Exilles** in un localino giovane e simpatico che ci assicura la polenta ed altre golosità.
(€ 22 vini compresi).

SABATO 12 OTTOBRE

Ci troviamo all'ingresso di Exilles alle **8,00** posteggiando lungo la strada che entra nel paese razionalizzando poi l'uso delle vetture. Il **pranzo alle 13,00** a "**L'Ultima stisa**" (proseguendo lungo la via di accesso, a sinistra).

Come sempre sareste molto gentili se voleste **dare la vs. adesione quanto prima** per poter gestire le prenotazioni presso il ristorante. Fatelo subito!!!

(Gualtiero 339 544 75 04 - gautier@libero.it. - Ginio 340 255 7824).



FESTA VOLONTARI

SABATO 9 NOVEMBRE

Ci raduniamo in foresteria alle ore 16,30 per ritrovarci insieme e accogliere con affetto i primi volontari che hanno lavorato nell'Associazione vent'anni fa e vedere insieme le immagini degli ultimi dieci anni di volontariato alla Sacra. Dopo la Santa Messa delle ore 18,00 seguirà in allegria la cena conviviale.

Quest'anno i nostri "chef" ci delizieranno con un menù speciale "20 anni".



ASSOCIAZIONE
VOLONTARI
SACRA DI SAN MICHELE

SACRA DI SAN MICHELE

Via alla Sacra 14, 10057 Sant'Ambrogio TO

Indirizzo postale: via alla Sacra 14, 10151 Avigliana TO

tel. 011 939 130 - fax 011 939 706

info@sacradisanmichele.com

www.sacradisanmichele.com

info@avosacra.it www.avosacra.it

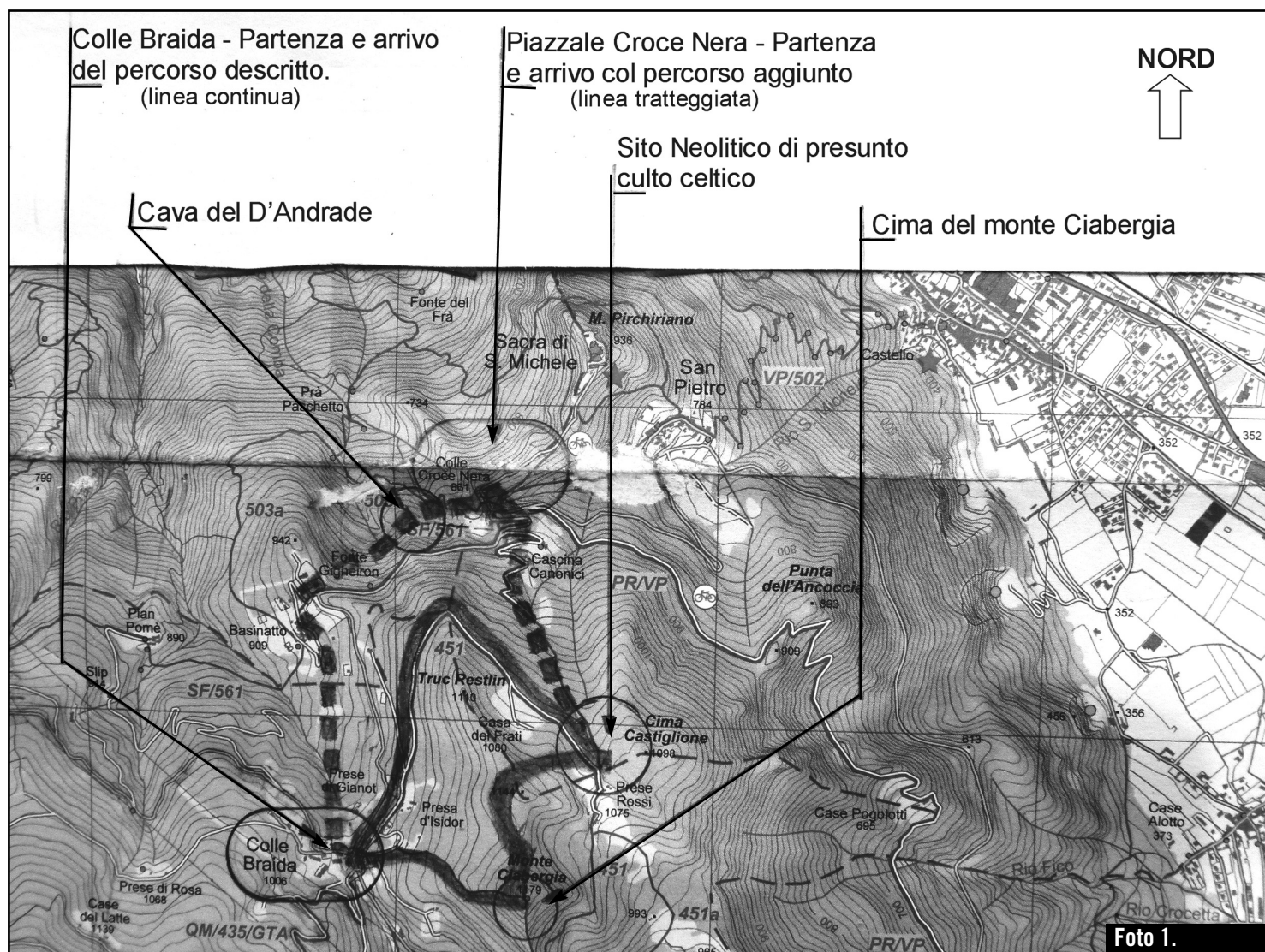
Foto: archivio Sacra, F. Borrelli, F. Maritano, S. Quirico

Redazione: Sergio Quirico

Impaginazione: Argo Tobaldo

Stampa: Xeriline

CAMMINARE NEI DINTORNI DELLA SACRA DI SAN MICHELE



Itinerario N° 4: salita da colle Braida, m 1007, al monte Ciabergia, m 1178, e discesa verso Prese Rossi, visita alla presunta area neolitica di culto Celtico e ritorno al colle Braida (tempo circa 2 ore escluse le soste).

Come evidenziato con linea scura continua sulla piantina (foto 1), questo itinerario si chiude ad anello con partenza e arrivo al colle Braida).

Si sale sul sentiero che inizia in prossimità della chiesa, superate alcune case si raggiunge **l'area didattica micologica**, che merita una sosta per la visita: sono esposti alcuni cartelli didattici che spiegano i misteri della formazione, dello sviluppo e della commestibilità delle specie di funghi diffusi nelle nostre zone (foto 2 e 3).

Ripreso il percorso di salita, si segue per un tratto un muretto a secco, dove questo devia si continua avanti sul sentiero visibile, alcune tracce rosse sugli alberi, confermano la sua correttezza. In mezz'ora di salita abbastanza ripida, si raggiunge la cima del Monte Ciabergia dove ci dà il ben-





Foto 3.

Menhir e quindi sarebbero stati posti in verticale in era neolitica per definire un luogo di culto. Sempre in quest'area si possono vedere sette massi allineati, posizionati in verticale, che potrebbero essere parte di un **Cromlech** (area circolare dedicata alle funzioni religiose in epoca celtica), il posto è segnalato come **Ara Celtica** (foto 5).

Se così fosse, l'area di Pietrefitte con il monte Musinè e monte Pietraborga avrebbe formato nel periodo finale del neolitico un ipotetico triangolo di culto religioso.

Questa non è la sede idonea e il sottoscritto non è la persona qualificata per approfondire detti argomenti, ma ritiene che valga la pena evidenziare la particolarità del luogo. Per chi volesse approfondirli, suggerisce di accedere al sito:

www.maurolussiana.com/2013/03/

il monte dei celti.

Dal vicino nucleo abitativo di Prese Rossi, prendendo la strada sterrata in 20 minuti si raggiunge il colle Braida.

È anche possibile una variante al percorso descritto con partenza e arrivo al piazzale Croce Nera senza percorrere la strada asfaltata, passando all'andata dalla cava del D'Andrade e dalla borgata Basinatto per raggiungere il colle Braida, al ritorno si scende da Prese Rossi verso la cascina dei Canonici, come è rappresentato con linea tratteggiata nella piantina (foto 1). Ma il tempo di percorrenza a piedi si allunga di oltre un'ora. Per chi fosse interessato, sono disponibile a percorrere insieme questo o gli altri itinerari proposti su Sacrainforma, concordando la data.

FLAVIO M.

venuto la statua della Madonna posta in un manufatto a forma di nicchia (foto 4).

Di qui sarebbe visibile un ampio panorama sulle valli di Susa e Sangone, ma viene limitato dalla fitta vegetazione che circonda la cima.

Proseguendo sul sentiero che continua a sinistra, si scende nell'avvallamento che si forma tra il monte Ciabergia e il truc Restlin (la cima che copre la vista del Ciabergia dalla Sacra). Il sentiero inizialmente è molto evidente, poi si perde per un tratto; occorre attraversare questo avvallamento e procedere sulla dorsale a destra del truc Restlin. Si raggiunge facilmente una zona disboscata di recente, si continua a scendere lungo la pista lasciata dai trattori per il trasporto legna e si raggiunge l'area attrezzata per pic-nic di Prese Rossi. A ridosso di questa, si sviluppa la zona detta Pietrefitte considerata, con molte probabilità, area di culto celtico.

In tutta quest'area si possono notare numerose pietre allungate, oramai adagiate al suolo, che secondo alcuni esperti potrebbero essere stati

mento e procedere sulla dorsale a destra del truc Restlin. Si raggiunge facilmente una zona disboscata di recente, si continua a scendere lungo la pista lasciata dai trattori per il trasporto legna e si raggiunge l'area attrezzata per pic-nic di Prese Rossi. A ridosso di questa, si sviluppa la zona detta Pietrefitte considerata, con molte probabilità, area di culto celtico.

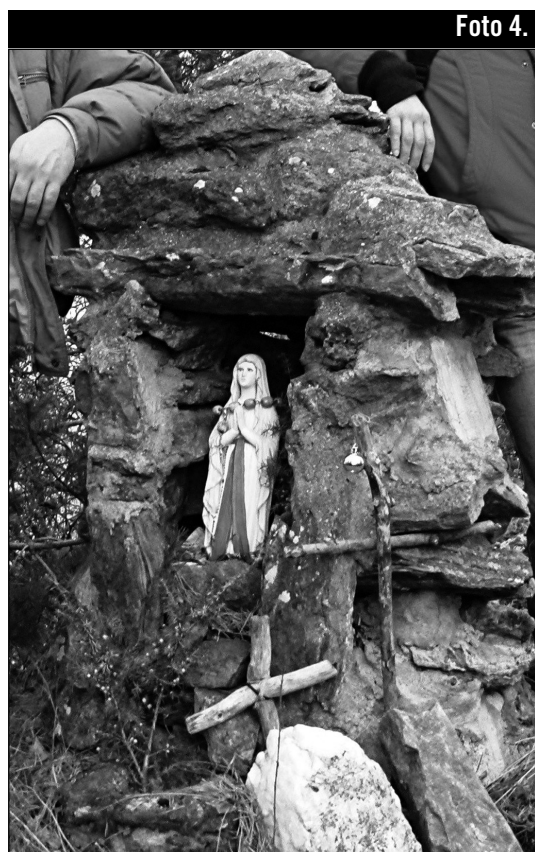


Foto 4.



Foto 5.